

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 24 marzo 2003 i 23 lavoratori della Cir-Coop hanno proclamato una giornata di sciopero, dopo il mancato pagamento delle spettanze arretrate dei mesi di gennaio e febbraio e il conseguente mancato versamento delle contribuzioni previdenziali alle casse edili e hanno chiesto un incontro con l'azienda, le Ferrovie dello Stato e la regione Basilicata per ottenere garanzie sulla continuità dei lavori lungo la linea Ferrandina-Matera;

da notizie provenienti dalle organizzazioni sindacali di categoria si precisa che la richiesta di incontro con azienda, regione Basilicata e soggetto appaltante « è necessario per far il punto sullo stato di attuazione dei lavori e sulla possibilità di prosecuzione degli interventi », in relazione alla recente sospensione di gare di appalto per il tratto La Martella-Venusio-Altamura per 31 milioni di euro, che potrebbe comportare la perdita di posti di lavoro —:

se non ritenga opportuno adoperarsi, con tutti gli strumenti in suo possesso, presso i soggetti interessati, nell'intento di tutelare i diritti e la dignità dei lavoratori e individuare, insieme alle parti, soluzioni capaci di salvaguardare l'occupazione con riferimento alla linea ferroviaria di cui in premessa. (4-05880)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta orale:

COLA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

su alcuni quotidiani nazionali e più specificamente su *Il Mattino* del 17 feb-

braio 2003 è stato pubblicato un articolo che riporta una petizione di 200 cittadini napoletani che denunciano una situazione a dir poco raccapricciante;

secondo informazioni assunte dagli stessi, sarebbe diffusa in tutta Italia e particolarmente nella provincia di Napoli « la moda » di acquistare rettili pericolosi tipo boa, pitoni e simili, e tenerli in casa;

tali rettili sarebbero alimentati da animali vivi quali criceti, conigli, pennuti, gatti e cani;

l'indegna, disumana ed incivile pratica sarebbe diffusa in modo impressionante, così come segnalato ai duecento firmatari della petizione, a Napoli ed a tutta la provincia;

ad alimentare quanto rappresentato sono i tanti negozi che trattano e vendono serpenti —:

se quanto esposto in premessa risponda al vero e se non intenda adottare misure idonee a stroncare questa pratica deplorabile anche attraverso l'imposizione del divieto di vendita di rettili;

se non intenda promuovere accertamenti su quanti ne siano stati venduti ed a chi, imponendo ai possessori di tali animali di disfarsene, consegnandoli all'ente o all'associazione che sarà specificamente delegata a tanto. (3-02134)

Interrogazione a risposta in Commissione:

RAVA, BANDOLI, ROSSIELLO, PREDÀ, SEDIOLI e FRANCI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'onorevole Berlatto, su incarico del Ministro delle politiche agricole e forestali, Giovanni Alemanno, sta predisponendo una Conferenza internazionale sulla gestione delle risorse faunistiche, che si terrà nei giorni 15, 16, 17 maggio 2003 a Venezia;

si tratta di un appuntamento estremamente importante e di una occasione per mettere a confronto tutte le sensibilità scientifiche ed etiche presenti nella società —:

se non ritenga che debba essere in primo luogo assicurata la possibilità di intervento di tutte le associazioni ambientaliste e venatorie più rappresentative (Legambiente, WWF, Lipu, Federcaccia, Arcicaccia, eccetera), dei parlamentari europei, dei responsabili nazionali agricoltura ed ambiente di tutte le forze politiche e dell'istituto nazionale fauna selvatica ai suoi massimi livelli. (5-01825)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta scritta:

PISAPIA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

tra i tipi di inquinamento cui è soggetto l'uomo, non può certamente essere sottovalutato quello dovuto alle radiazioni ionizzanti assorbite per radio diagnostica;

le parti dell'organismo più facilmente aggredibili sono il midollo osseo e la pelle che, se danneggiati, possono causare neoplasie, quali leucemia e tumori cutanei;

gli effetti estremamente nocivi delle radiazioni in questione possono interessare, oltre al soggetto esposto, anche i suoi figli;

gli effetti delle radiazioni ionizzanti possono creare gravi danni al DNA delle cellule germinali e, in particolare, possono determinare mutazioni genetiche e aberrazioni cromosomiche;

il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, avente ad oggetto l'attuazione delle direttive Euratom 80/836, 84/467, 84/467, 89/618, 90/641 e 92/3 in materia di radiazioni ionizzanti, ha introdotto, nel no-

stro ordinamento, norme volte alla prevenzione e alla tutela delle persone esposte a tali radiazioni che, come anche denunciato da esperti e studiosi, sono state spesso disapplicate;

con decreto legislativo 26 maggio 2000, n. 187, concernente l'attuazione della direttiva 97/43 Euratom sulla protezione sanitaria delle persone contro i pericoli delle radiazioni ionizzanti connesse ad esposizioni mediche, alcune delle suddette norme sono state abrogate: tra queste l'articolo 114 del decreto legislativo n. 230 del 1995 che, assieme all'articolo 111, disciplinava la condotta degli operatori in relazione al concreto impiego delle radiazioni in campo medico;

in particolare, ai fini del controllo dell'esposizione e dell'ottimizzazione della protezione, l'articolo 114 imponeva la registrazione, a cura del medico specialista, delle indagini e dei trattamenti con radiazioni ionizzanti riguardanti ciascun paziente (dati destinati alla competente A.S.L.), nonché l'annotazione di tali informazioni sul libretto radiologico personale, fornito gratuitamente ai cittadini —:

se il Ministro non ritenga di adottare le opportune iniziative normative volte a ripristinare la normativa già prevista dall'articolo 114 del decreto legislativo n. 230 del 1995 per meglio tutelare la salute individuale e avere strumenti efficaci di controllo rispetto ai trattamenti medici con radiazioni ionizzanti;

quali iniziative abbia intrapreso, o intenda intraprendere, ai fini del controllo dell'impiego e dell'esposizione alle radiazioni ionizzanti, nonché dell'ottimizzazione della protezione;

se, presso il ministero della salute, sia attualmente operativo un sistema di monitoraggio costante sull'inquinamento da radiazioni ionizzanti che interessi la popolazione dell'intero territorio nazionale.

(4-05882)